

# *Avvocati canavesani*

*a cura di*

Franco Macocco

e

Gian Savino Pene Vidari



Lions Club  
ALTO CANAVESE

© 2016. Diritti riservati  
Lions Club Alto Canavese.

Editrice Tipografia Baima - Ronchetti & C. s.n.c.  
Vicolo Cassano, 3 - 10081 Castellamonte (Torino)  
Tel. e fax 0124 581209 - E-mail: [tipobaima@gmail.com](mailto:tipobaima@gmail.com)  
[www.baimaronchetti.it](http://www.baimaronchetti.it)

ISBN 978 88 96322 67 3

ALBERTO LUPANO

## Gli avvocati Viora a Chivasso

La famiglia Viora dalla fine del XVIII secolo ha dato una serie di giuristi, in maggioranza laureatisi a Torino, attivi in Chivasso, Torino e da ultimo in Alessandria. Da Luigi, notaio e insinuatore a Chivasso tra la dominazione francese e la Restaurazione sabauda, discendono numerosi personaggi interessanti.

Ferdinando Viora (1805-1853) divenne avvocato, notaio e segretario comunale. Anche suo fratello, Paolo Viora (1812-1868), fu avvocato oltre che professore di diritto romano nell'Università di Torino, prefetto degli studenti di giurisprudenza nel collegio delle province di Torino e deputato al parlamento subalpino dal 1848. Nella propria opera parlamentare trattò i problemi del matrimonio civile, degli studi e dell'Ateneo torinese, i fatti relativi allo scandalo delle ferrovie meridionali, e la "Convenzione di settembre" del 1864 sul trasferimento della capitale a Firenze. Liberale, politicamente si avvicinò a Rattazzi, Lanza e Cavour.

Un altro Ferdinando Viora (1866-1932), nipote collaterale di Paolo Viora, si avviò alla vita forense in Alessandria dedito al diritto civile, commerciale ed amministrativo. Ricoprì vari incarichi nella pubblica amministrazione e in istituzioni bancarie e filantropiche. Fu padre di Mario Enrico Viora (1903-1986) che non seguì la tradizione familiare nell'avvocatura, ma divenne grande studioso della storia del diritto italiano. Laureatosi in giurisprudenza all'Università di Roma sotto la guida di Francesco Brandile-

one, insegnò la materia da incaricato nella Facoltà giuridica dell'Università di Sassari. Divenuto qui professore di ruolo, fu in seguito docente a Messina, Parma, Trieste, Padova nonché preside di Facoltà in diverse occasioni. Con Sergio Mochy-Onori fondò nel 1928 la Rivista di storia del diritto italiano. Tornato a Trieste, si trovò ad essere nominato rettore nei tempi calamitosi della guerra e del dopoguerra.

Nel 1947, invitato da padre Agostino Gemelli, tenne cattedra e importanti incarichi all'Università Cattolica di Milano, e dal 1960 si trasferì alla Facoltà di giurisprudenza di Torino, concludendo la vita accademica. Morì improvvisamente a Gerusalemme nel 1986 nel corso di un pellegrinaggio della diocesi d'Ivrea. La sua attività scientifica rimane nelle opere principali: le monografie sulle Regie Costituzioni sabaude, sul Senato di Pinerolo, sulla legislazione contro i Valdesi di Vittorio Amedeo II, sulla distinzione tra consolidazioni e codificazioni, su Angelo Carletti.

### **Bibliografia**

- T. SARTI, *Viora Paolo*, in *Il Parlamento subalpino e nazionale. Profili e cenni biografici*, Roma 1896, pp. 962-963.
- *Viora Ferdinando*, voce editoriale in *Enciclopedia alessandrina. I personaggi*, a cura di P. ZOCCOLA, Alessandria 1990, p. 258.
- *Studi in memoria di Mario Enrico Viora*, Roma 1990, pp. 7-10.